

di **Redazione**[illegible]

Proseguono i due consiglieri forzisti: “A leggere e a osservare attentamente la progettazione, viene smascherata la favoletta della “serra agricola” in mezzo ad un contesto rurale. Come se si volesse chiamare giaguaro un elefante dipinto a chiazze, questo casermone resta un mastodontico edificio dalle misure gigantesche, largo 14 metri

e lungo 38 metri e alto circa 9 metri al colmo, per un totale di circa 5000 metri cubi di volume. Per altro, un depuratore calcolato sulla base del parametro di sviluppo della città riferito al censimento 2001, i cui margini sono già oggi quasi esauriti. Quindi, con grande probabilità, con un impianto già da ampliare a breve, senza il collegamento con la seconda fase della raccolta dei reflui”.

“Caro sindaco Cangiano, spiega alla città perché non intendi ricorrere contro questo “ecomostro” che depenalizzerà il biglietto da visita di Albenga per il turismo di tutto il mondo, e cioè la nostra costa e il nostro lungomare. Spiega perché non intendi stoppare la fase esecutiva a Palazzo Nervi, per chiedere risarcimento danni alla Provincia, se davvero sei certo di non essere stato partecipe della fase di progettazione preliminare, come invece prevedeva il protocollo di intesa. Spiega perché, se non ami Albenga, non difendi la città e non rispetti il nostro territorio, non te ne vai a casa per evitare ulteriori danni alla nostra città”.

“Noi di Forza Italia siamo favorevoli alla depurazione ma con criteri tecnici che non depenalizzino la nostra città e lanciamo un appello accorato alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Liguria nella persona del suo dirigente capo, l’Arch. Luca Rinaldi, perché sia lui a tutelare la nostra costa e dia il parere contrario all’autorizzazione del mostro. Questo capannone, se verrà edificato, sarà la bacheca elettorale del Partito democratico per i prossimi trent’anni” concludono i consiglieri di minoranza.